



A LAMBOI il ponte Bailey, installato nel 2007 come struttura provvisoria, è stato prorogato a tutto il 2027

Bailey ancora per due anni «Intanto pressing su Salvini»

► Il Comune ha prorogato fino al 2027 l'affitto della passerella installata nel 2007

► Pagati 4 milioni per 20 anni di locazione Gamba: «Ma un ponte nuovo ne costa 18»

IL PROGETTO

BELLUNO Sarà ponte Bailey per tutto il 2026 e anche il 2027. Il Comune di Belluno ha deciso di prolungare l'affitto della passerella sul Piave, tra via Montegrappa e Lambioi. E a questo punto, si arriverà a vent'anni di "lavoro" di un manufatto che quando è arrivato doveva essere provvisorio (pensato e installato per agevolare il traffico durante la chiusura del ponte degli Alpini, sottoposto a restyling completo). Va bene che in Italia non c'è niente di più stabile del provvisorio, però Palazzo Rosso ha intenzione di usare al meglio i due anni di proroga, per andare a caccia dei finanziamenti giusti. L'intenzione infatti è realizzare un ponte fisso, duraturo. Il progetto definitivo c'è già: mancano le risorse. «Ma passate le Olimpiadi torneremo alla carica - spiega il vice sindaco, Paolo Gamba -». Il ministro delle Infrastrutture Matteo

Salvini ci ha detto che dopo i Giochi si potrà parlare, e noi faremo proprio così. Anche perché c'è una strada possibile ed è quella dell'Anas».

GLI INCASTRI

Possibile? Il Bailey non interessa nessuna arteria statale. Oggi. Ma da luglio... Il 30 giugno di quest'anno infatti dovrebbe diventare definitivamente ufficiale la grande partita della riclassificazione delle strade, con passaggio di alcuni tratti di asfalto oggi di proprietà provinciale all'azienda statale Anas. Nella lista c'è anche la Sp1 della Sinistra Piave, quindi proprio la strada che da via Miari costeggia il Piave e diventa poi via Montegrappa prima di sfociare verso Visome e Lìmana. «Non appena la Provinciale 1 diventerà statale, sarà possibile inserire il progetto del nuovo ponte tra i piani Anas - sottolinea Gamba -. E così potremo chiedere al ministro Salvini contributi ministeriali

per realizzare il nuovo ponte». Che non sarà come quello sullo stretto di Messina, ma per Belluno rappresenta comunque una grande opera. Oggi il Bailey sopporta un traffico medio giornaliero che si aggira attorno ai 13mila veicoli. «È un'infrastruttura importante e imprescindibile per la nostra città - continua il vice sindaco -. Ed è per questo che la nostra amministrazione ha intenzione di portare a conclusione il processo di realizzazione del nuovo ponte, che sorgerà a una distanza minima dal Bailey già esistente, sarà largo complessivamente 14 metri, contando an-

DA CONTRATTO TENERE L'INFRASTRUTTURA AL SUO POSTO COSTA OLTRE 158MILA EURO OGNI ANNO E 13MILA AL MESE

che due marciapiedi». Servono tra i 18 e i 20 milioni di euro. Non una cifra facile da reperire. Ma del resto, anche tenere il Bailey dov'è ha un costo non indifferente.

IL PROVVISORIO

La passerella modulare che oggi gli automobilisti danno per scontata è stata posizionata nel 2007. L'affitto per i primi tre anni è costato 220mila euro pagati da Veneto Strade. Nel 2010 il contratto è stato rivisto e da allora il Comune ha pagato all'incirca 150mila euro all'anno (più Iva). L'ultima proroga del contratto, fino al 31 dicembre 2027, vale 158.400 euro l'anno. Poi vanno conteggiati anche i costi di manutenzione e di prolungamento della vita tecnica di una struttura che nasce per essere provvisoria, messa e rimossa nel giro di qualche anno. Insomma, a spanne si arriva ad almeno 4 milioni di euro.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lampioni spenti, Castion al buio «Impianti vetusti»

IL DISSERVIZIO

BELLUNO È buio fu. A Castion continuano i disservizi dell'illuminazione pubblica. Lampioni fuori uso in gran parte delle strade comunali, come era già accaduto durante il periodo di Natale: tra Capodanno e l'Epifania, infatti, il Castionese era rimasto "spento" per diverse sere. Tanto da spingere il consigliere comunale Celeste Balcon a interrogare Palazzo Rosso per sapere cosa stesse succedendo. Il problema era stato risolto, ma evidentemente si è ripresentato, visto che domenica sera erano in blackout completo diverse aree, in particolare la piazza di Castion e le immediate vicinanze (via De Amicis, via Del Favero, via Nongole, via Sanfor). «Ci sono stati ulteriori problemi, rispetto a quelli dei primi giorni dell'anno -

conferma l'assessore ai lavori pubblici e vice sindaco Paolo Gamba -. Purtroppo gli impianti sono vecchi e andranno cambiati. Ma ci stiamo lavorando».

Il blackout di domenica però si è ripetuto anche lunedì sera, seppur meno esteso. E non sono mancate le segnalazioni al Comune e ai consiglieri comunali che abitano nella zona. C'è anche Celeste Balcon, che torna a chiedere conto all'amministrazione comunale. Lui, che siede tra i banchi della maggioranza (come tutto il suo gruppo, il Patto per Belluno). «Il Comune ha fatto un accordo con Edison Next per risparmiare - dice Balcon -. Ma nel risparmio mi auguravo ci fosse la luce. Troppo facile se siamo costretti a stare al buio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro tra Bond e Sib

«Acqua, energia e depuratori temi cardine della montagna»

Acqua ed energia: questi i temi al centro dell'incontro tra l'Assessore regionale alla montagna Dario Bond e il presidente di Sib Attilio Sommariva. «La montagna va amata, conosciuta e governata con strumenti adeguati - ha dichiarato Bond -. Il Bellunese non può essere considerato una periferia, ma deve diventare un laboratorio di buone pratiche a livello regionale e nazionale. Per farlo serve un forte raccordo tra Regione, Provincia e gestori dei servizi, perché solo lavorando insieme possiamo dare risposte concrete alle comunità che vivono e presidiano questi territori». Sull'acqua, l'incontro si è concentrato sulla necessità di ridurre le perdite della

rete idrica (con il progetto Pnrr da 20 milioni attualmente in corso). Durante l'incontro si è parlato anche di energia, in vista delle gare sulle grandi derivazioni idroelettriche del 2029. Sib ha avviato un programma per la realizzazione di impianti fotovoltaici insieme alla Comunità Energetica Rinnovabile Dolomiti e Consorzio Bim. Infine, il tema della depurazione, con un piano di investimenti da 100 milioni di euro in tre anni: «È necessario superare i piccoli depuratori e realizzare impianti moderni ed efficienti - ha concluso Bond -. Significa proteggere l'ambiente e dare un futuro solido ai nostri Comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Digital Innovation Valley caso di studio «Ridisegniamo il futuro del territorio»

► Il progetto lanciato da Confindustria nel volume di Galardi

IL LIBRO

BELLUNO «Chi vive nei territori periferici deve avere ben chiaro che si sta giocando una partita importante: un territorio che si svuota, una periferia che si spegne, rappresentano una perdita collettiva di possibilità, un'occasione mancata verso un'economia più equa e una società più resiliente». È la premessa di Annalisa Galardi, docente di comunicazione d'impresa all'Università Cattolica di Milano, nel capitolo del suo libro "Alleanze coraggiose" dedicato al Bellunese. L'autrice, che ieri era a Belluno, ospite di Confindustria, ha descritto nel suo volume il percorso del Digital Innovation Valley, progetto avviato dagli industriali bellunesi tre anni fa. E lo ha portato come esempio di alleanze di sin-

borative - per usare le sue parole - che rendono tangibile l'alleanza tra innovazione, territorio e persone». Un'alleanza che ha un obiettivo molto chiaro: dare un futuro al Bellunese rendendolo "periferia competitiva". Che sembra un ossimoro, ma è in realtà la sfida che si è posta Confindustria, cercando di superare la visione di territorio di montagna, alla "lavora e tasi". «Dobbiamo uscire dal

concetto che le cose grandi avvengono solo a Milano e nelle metropoli - ha detto Galardi -. Il Bellunese ha enormi potenzialità e il Digital Innovation Valley le sta pian piano facendo emergere».

«Tre anni fa ci siamo chiesti cosa potesse fare "da grande" il nostro territorio. E ci siamo detti che bisogna andare oltre la manifattura, curando soprattutto l'istruzione, per trattenere e attrarre giovani e talenti» spiega Stefano Giacomelli, delegato all'innovazione di Confindustria Belluno Dolomiti. «Siamo partiti con questo progetto che ha portato a Belluno l'Ifs, la Luiss Business School, e ora sta lavorando per aprire in provincia corsi universitari. Nonostante alcune refrattarietà a superare il modello classico e tradizionale, stiamo già ottenendo diversi risultati. La Smart Road sull'Alemagna, ad esempio, è uno dei progetti iniziali: oggi non è compresa, perché non tutti hanno percepito le potenzialità di questo strumento, ma rappresenta il futuro».



GIACOMELLI con la prof. Galardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle pagine
de **IL GAZZETTINO**
di Belluno
è possibile
pubblicare i Necrologi

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde 800.893.426

Fax 041 53.21.195 E-mail: necro.gazzettino@piemme-media.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

